



COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE N 15 DEL 01 02 2019

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI DEL COMUNE DI PALERMO - TRIENNIO 2019/2021..

IMMEDIATA ESECUZIONE

		Pres	Ass.
SINDACO:	Orlando Leoluca	P	
VICE SINDACO:	Marino Sergio	P	

ASSESSORI:

Nicotri	Gaspare	P	
Gentile	Antonino	P	
Arcuri	Emilio	P	
Marano	Giovanna	P	
Riolo	Iolanda	P	
Mattina	Giuseppe	P	
Cusumano	Andrea	P	
	Totale N.	9	0

L'anno **duemiladiciannove** addì uno. del mese di febbraio..... alle ore 14,00..... in Palermo nella sala delle adunanze posta nella sede comunale di ... Villa Niscemi..... si è adunata la Giunta Municipale per trattare vari argomenti, compreso quello di cui all'oggetto.

Presiede l'adunanza il Sig. Prof. Leoluca Orlando.....

Partecipa il sottoscritto Sig. ...Dott. Antonio Le Donne..... Segretario Generale del Comune.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

Visto l'allegato foglio pareri;

Vista l'allegata attestazione a firma del Segretario Generale prot. n. 76950/USG del 30/01/2019;

Dopo opportuna discussione;

Ritenuto che il documento di che trattasi è meritevole di approvazione;

Con votazione unanime resa e verificata nei modi e forme di legge,

DELIBERA

La proposta di deliberazione riguardante l'oggetto è approvata nel testo allegato alla presente deliberazione e fatta propria con le seguenti modificazioni che hanno costituito oggetto di emendanti nelle partizioni sottoelencate:

Emendamento alla proposta di deliberazione - Parte dispositiva – pag. 8

Dopo il penultimo capoverso **aggiungere** il seguente periodo: *“Di conferire mandato al Responsabile della prevenzione di adottare le opportune iniziative, affinché si pervenga nella prossima revisione del Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi ad una complessiva razionalizzazione, semplificazione e snellimento dello strumento, nell’ottica di non pregiudicare la funzionalità dell’attività gestionale, salvaguardando, al contempo, la piena efficacia delle azioni di prevenzione”*.

Emendamenti alla scheda” *Misura generale di prevenzione individuata in relazione alla rotazione del personale impiegato nei settori a rischio*” pagina 8 **Allegato n.3**.

All'ultimo capoverso **cassare** le parole “ , attraverso l’acquisizione di “;

Aggiungere successivamente il seguente capoverso: “ . *Resta salvo l’obbligo gravante in capo ai Capi Area di procedere alla rotazione del personale dipendente che opera nei processi di lavoro/procedimenti amministrativi classificati a più alto rischio di corruzione (contraddistinti da coefficienti totali di rischio con indice di priorità P1 e P2) nella misura del 50% per i dipendenti che operano da più di quindici anni nelle medesime mansioni e/o nella medesima unità organizzativa.*

Emendamento alla Parte Normativa Allegato n. 1 – pag. 30 Paragrafo Rotazione del personale impiegato nei settori a rischio;

dopo le parole “necessaria un’assegnazione a diverso servizio “. Aggiungere il seguente capoverso: “ *Resta salvo l’obbligo gravante in capo ai Capi Area di procedere alla rotazione del personale dipendente che opera nei processi di lavoro/procedimenti amministrativi classificati a più alto rischio di corruzione (contraddistinti da coefficienti totali di rischio con indice di priorità P1 e P2) nella misura del 50% per i dipendenti che operano da più di quindici anni nelle medesime mansioni e/o nella medesima unità organizzativa.*

Emendamento alla Parte Normativa Allegato n. 1 – pag. 78 Paragrafo Monitoraggio civico.

Al quinto capoverso dopo le parole “ ...alla verifica indipendente di**cassare** il periodo: “ opere pubbliche, lavori, progetti, rivestenti valore strategico per l’Amministrazione comunale che saranno di volta in volta selezionati a seguito di valutazione espressa dalla Giunta comunale con propria atto di indirizzo.”

Aggiungere il seguente periodo:“ *lavori pubblici superiori alla soglia europea. In ogni caso la Giunta comunale si riserva di rivalutare lo strumento alla verifica dell’efficacia della relativa attività.*”.

Con separata unanime votazione espressa in forma palese, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, stante l’urgenza di provvedere.

**COMUNE DI PALERMO**

STAFF SINDACO

Ufficio del Segretario Generale

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI G.C.*(Costituita da n° _____ fogli, oltre il presente, e da n° _____ allegati)***OGGETTO: Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – triennio 2019/2021.****PROPONENTE**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL DIRIGENTE/IL FUNZIONARIO

F.to il Funz. Amm.vo
*Dott. G. G. Agostino Mazzarella*F.to Il Segretario Generale
*Dott. Antonio Le Donne*F.to il Funz. Amm.vo
Dott. Calogero Miserendino

li.....

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii. e art.4, comma 3 del "Regolamento dei controlli interni" approvato con Deliberazione di C.C. n°198/2013)

 VISTO: si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità, alla regolarità e correttezza dell'atto e dell'azione amministrativa VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO: IL DIRIGENTE COORDINATORE

*e-mail: segretariogenerale@comune.palermo.it*F.to Il Segretario Generale
Dott. Antonio Le Donne

DATA

DATA.....

VISTO: IL SINDACO/L'ASSESSORE

F.to...Leoluca Orlando

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss. mm. ii.)

 VISTO: si esprime parere favorevole VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

X Parere non dovuto poiché l'atto non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziario o sul patrimonio dell'Ente.

IL VICE RAGIONIERE GENERALE

DATA 23/01/2019

F.to Dott. Stefano Puleo

Controdeduzioni dell'Ufficio Proponente alle Osservazioni di cui al Parere di regolarità contabile e/o rese dal Segretario Generale osservazioni controdedotte dal dirigente del servizio proponente con nota mail prot. n°.....del.....Parere di regolarità tecnica confermato SI NO { Gs nota mail prot. n° del{ Gs. nota mail prot. n° del{ Per avvenuta decorrenza dei termini di riscontro (gg. 2 lavorativi)**ALLEGATO UNICO ALLA DELIBERA G.C. n° 15... del ...01 02 2019...**

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Leoluca Orlando

F.to Antonio Le Donne

Il Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, in riferimento all'argomento in oggetto indicato, sottopone alla Giunta Comunale la proposta di deliberazione nel testo che segue:

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – triennio 2019/2021.

Il Segretario Generale / Responsabile della prevenzione della corruzione

Premesso che:

- l'approvazione della Legge n. 190 del 2012 e successive modifiche ed integrazioni recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* sancisce l'obbligo (articolo 1, commi 5 e 9) delle Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione quale strumento organizzativo e operativo per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di illegalità e corruzione in seno alle proprie strutture organizzative;

- la predetta legge prevede, in particolare, l'adozione a livello nazionale di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), le cui fondamentali strategie d'azione sono rappresentate dal perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

- le Pubbliche Amministrazioni, tra le quali sono da annoverare anche gli Enti Locali, sono chiamate ad attuare a livello decentrato la suddetta strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi attraverso la predisposizione di un Piano Triennale di Prevenzione da redigersi a cura del Responsabile Anticorruzione e contenente specifiche misure di prevenzione, la cui disciplina trova la propria fonte primaria nelle disposizioni contenute nella citata Legge n. 190 del 2012 e successive modifiche ed integrazioni, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.

Considerato che:

- **il P.N.A.** è stato approvato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 72/2013 ed è stato successivamente aggiornato per effetto delle determinazioni dell'A.N.A.C. recanti rispettivamente n. 12 del 28.10.2015, n. 831 del 3 agosto 2016, n. 1208 del 22.11.2017 e n. 1074 del 21.11.2018;

Considerato, altresì, che:

- l'art. 1, comma 7 della legge 190/2012 prevede che, negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;

- l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, "entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione" ed i suoi aggiornamenti;

- con Determinazione Sindacale n. 114/D.S. del 10.09.2018 avente ad oggetto "Segreteria Generale del Comune di Palermo – Presa d'atto del trasferimento ad altra sede del Dott. Giuseppe Vella e nomina del Dott. Antonio Le Donne quale Segretario Generale del Comune di Palermo e Responsabile della Prevenzione della Corruzione" è stato individuato e nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario Generale dell'Ente;

Il responsabile così come individuato ai sensi del predetto comma 7 provvede:

- a) a proporre all'Organo di indirizzo politico il Piano triennale della prevenzione della corruzione da adottarsi entro la data del 31 gennaio di ciascun anno;
- b) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, **nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;**
- c) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

Ritenuto di doversi procedere alla revisione del piano triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 246 del 13.12.2017, anche in relazione all'intervenuto riassetto delle strutture organizzative delle Aree, dei Settori, dei Servizi e degli Uffici dell'Amministrazione comunale di cui alle deliberazioni di Giunta comunale n. 21 del 08.02.2018 e n. 99 del 02.08.2018;

Ritenuto, altresì, di dover procedere ad una rivisitazione generale del ciclo di gestione del rischio di corruzione mediante la rivisitazione delle seguenti fasi:

- ❖ mappatura dei processi di lavoro/procedimenti amministrativi;
- ❖ analisi dei fattori di rischio di corruzione;
- ❖ valutazione e ponderazione dei rischi individuati;
- ❖ progettazione e strutturazione delle misure di prevenzione sia di carattere generale che di carattere specifico;

Considerato che nell'ottica di attuare il coinvolgimento di tutti i Dirigenti dell'Amministrazione Comunale, così come previsto dall'articolo 1 comma 9 della legge n. 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni (...omissis... 9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze: a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lett. a-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 ...omissis), il Responsabile della prevenzione della corruzione ha emanato nei confronti dei Capi Area e dei Dirigenti apposita direttiva finalizzata ad acquisire le proposte formulate da questi ultimi in merito alla mappatura dei procedimenti ed alla individuazione dei fattori di rischio e ciò allo scopo di valutare l'inserimento di tali proposte in seno al redigendo Piano anticorruzione.

Considerato che con l'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alle Determinazioni aventi rispettivamente il n. 12 del 28.10.2015 ed il n. 831 del 3.08.2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA), con specifico

riguardo alla ravvisata necessità di implementare in seno ai piani della prevenzione della corruzione delle amministrazioni i seguenti aspetti:

- l'analisi del contesto esterno ed interno;
- la mappatura dei processi anche con riferimento alle c.d. Aree Generali (Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso);
- l'analisi del rischio da effettuarsi sulle fasi in cui si struttura il processo di lavoro;
- l'analisi del rischio riguardante la gestione dei contratti pubblici;
- l'analisi del rischio riguardante la gestione del territorio;

Considerato, altresì, che a seguito dell'emanazione della deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, approvativa del P.N.A. 2016, l'ANAC ha fornito ulteriori puntuali indicazioni scaturenti dalle recenti modificazioni legislative in materia di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione da parte delle amministrazioni pubbliche con specifico riguardo agli ambiti concernenti la predisposizione dei piani di prevenzione, la rotazione del personale, la trasparenza amministrativa e le fattispecie di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi, il governo del territorio.

Ritenuto che, in relazione ai processi di lavoro riguardanti la materia dei contratti pubblici, il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa e alta professionalità, nonché i processi di lavoro riguardanti le attività di gestione del personale, nonché quelle di gestione dei magazzini si è reso opportuno predisporre, in sede di revisione del piano di prevenzione anche per il triennio 2019/2021, schede uniche aventi valenza generale per tutte le aree organizzative dell'Amministrazione e ciò nell'ottica di uniformare il trattamento del rischio tra tutte le strutture organizzative dell'Ente;

Preso atto che l'aggiornamento annuale del Piano di prevenzione deve tener conto, altresì, dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es. acquisizione di nuove competenze);
- emersione rischi non considerati nella precedente predisposizione del P.T.P.C. 2018/2020;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.;
- criticità emerse in sede di attuazione del PTPC anno 2018;
- modifiche intervenute in materia di trasparenza (per effetto del d. lgs 97/2016);

Considerato che in conformità alle indicazioni contenute nel P.N.A. 2015 – (vedasi a tal proposito la pag. 19 della determinazione n.12 del 28.10.2015, in seno alla quale l'ANAC ha testualmente affermato che *“la mappatura conduce ad un elenco dei processi (o dei macroprocessi).....(omissis) per i quali “è necessaria l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono. Altri elementi per la descrizione del processo sono l'indicazione dell'origine del processo (input), l'indicazione del risultato atteso (output), l'indicazione della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato - le fasi i tempi)”*), si è proceduto già nel corso del 2015 ad una diversa rimodulazione delle attività riguardanti l'analisi del rischio corruttivo introducendo con modalità graduale l'analisi per fasi di processo sottoponendovi le macro aree di attività contemplate in seno all'art. 1 comma 16 lett. a); b); c); d) della legge n. 190/2012, nonché quelle ivi citate nell'aggiornamento al P.N.A. 2015 denominate “Aree Generali”;

Dato atto che, viceversa, per le tipologie di processi non rientranti nella casistica di cui sopra è stata mantenuta, al momento e al solo fine di assicurare una trasformazione graduale dell'impegnativa attività di mappatura dei processi di rischio, l'analisi del rischio per processo unico;

Tenuto conto che a seguito delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, nonché sulla scorta degli esiti dell'analisi di alcuni significativi fatti ed eventi riportati dalla cronaca giornalistica si è determinata la necessità di rivisitare la valutazione del rischio di taluni processi di lavoro e/o procedimenti amministrativi, atteso che la predetta valutazione è risultata in qualche caso non adeguatamente correlata all'effettiva dimensione del rischio potenziale, mentre in alcuni altri casi, in sede di coinvolgimento delle funzioni dirigenziali, si è dovuta registrare la manifestata esigenza di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione complessiva del piano di prevenzione e ciò anche nell'ottica di non aggravare oltre misura l'efficienza e la piena funzionalità delle strutture organizzative dell'Amministrazione comunale.

Preso atto che a seguito delle valutazioni di cui sopra, si è pervenuti nella determinazione di procedere ad una modificazione parziale della metodologia di valutazione del rischio che ai fini della redazione del piano di prevenzione della corruzione si riassume nel modo appresso indicato:

in relazione alle valutazioni di cui sopra, si è pervenuti nella determinazione di procedere ad una modificazione parziale della metodologia di valutazione del rischio, attraverso l'applicazione di un di un **fattore di normalizzazione** denominato "**K**" che si riassume nel modo appresso indicato:

- Il rischio afferente alla verifica di fenomeni di corruzione si determina mediante *l'enunciazione della formula* ($R=P \times D$)
dove
 $R = \text{Rischio}, P = \text{Probabilità}, D = \text{Impatto danno},$
Con la predetta formula si perviene alla individuazione **del valore/coefficiente di rischio**, effettuata a seguito dell'attribuzione di valori numerici ai parametri contenuti in seno **all'Allegato n. 5** del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera del 11 settembre 2013 n. 72.
- La sopra citata formula, mutuata da consolidate ed affermate tecniche e metodologie di "*Risk management*", si basa sull'elaborazione di **parametri precostituiti** e **vincolanti** da utilizzare per l'individuazione del grado di probabilità e dell'impatto/danno.
- I coefficienti totali di rischio ottenuti - a seguito dell'applicazione della metodologia di cui sopra - in ciascuna area organizzativa, al fine di assicurare una più adeguata ponderazione tra i diversi processi mappati all'interno dell'intera Amministrazione comunale, sono stati normalizzati, sommando ai coefficienti totali ottenuti di cui al precitato Allegato 5 il fattore $K= 5$ (1/5 del valore complessivo della scala matriciale di rischio) secondo la formula di seguito indicata:
 $VP + K (=5) = CT$ (Coefficiente totale di rischio normalizzato).
ove
 $VP =$ valore matrice processo.

L'applicazione della superiore formula consente di riparametrare tutti i processi di lavoro a valori di coefficienti di rischio totali più elevati all'interno dell'intera Amministrazione comunale, di guisa che si ottenga una dinamica di controbilanciamento prudenziale rispetto ad eventuali fenomeni di sottovalutazione dei rischi potenziali, restando in ogni caso i precitati coefficienti entro il range della matrice che sviluppa i valori dei fattori di probabilità ed impatto in una scala da 1 a 25;

Dato atto che il Consiglio comunale, con la deliberazione n. 3 del 31.01.2014 avente ad oggetto “*Criteri generali per l’approvazione del Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi e del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità*”, ha approvato i criteri generali sottesi alle modificazioni di carattere organizzativo, gestionale ed operativo della struttura organizzativa dell’ente, idonei all’attuazione dei contenuti del Piano Triennale dei fenomeni corruttivi di cui alla Legge n. 190/2012;

Dato atto che con nota prot. n.18617 del 12.01.2015 il Responsabile della prevenzione della corruzione con la partecipata Sispi S.p.A. ha predisposto e reso operativa in ambiente INTRACOM una procedura informatizzata che consente a qualsivoglia dipendente del Comune di Palermo di segnalare fatti illeciti o irregolarità di cui sia venuto a conoscenza nel rispetto delle condizioni di tutela e sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante.

Ritenuto altresì, di dover confermare anche con riferimento a quanto già previsto nel Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi approvato con deliberazione di Giunta comunale n.187/2015 la clausola in essa contenuta secondo la quale la misura generale di prevenzione consistente nella rotazione del personale appartenente al reparto MOSIC del Corpo di Polizia Municipale che risulta adibito ai servizi di viabilità e polizia urbana, viene attuata mediante una modalità che prevede il cambiamento della zona a cui le pattuglie vengono assegnate e/o il cambiamento della composizione delle pattuglie ferma la misura del 5% prevista dal piano non reputandosi necessaria un’assegnazione a diverso servizio;

Preso atto dell’intendimento manifestato dal Responsabile della prevenzione della corruzione di innovare il Piano triennale esistente inserendo le seguenti misure:

1. procedere all’avvio ed all’implementazione di una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale consistente nel cosiddetto “**Processo di Monitoraggio Civico**” da effettuarsi sulla base di Patti di integrità a cura degli Organismi indipendenti che operano nel territorio comunale quali ad esempio Enti, Associazioni civiche, Organizzazioni no profit del terzo settore che, una volta individuati, saranno inseriti in apposito Albo comunale;
2. ricondurre le attività di presidio del rischio di fenomeni corruttivi e/o malfunzionamento amministrativo ad una logica unitaria ed integrata anche rispetto ai processi di lavoro espletati dalle Società partecipate mediante l’istituzione di un Tavolo di Coordinamento dei Responsabili della prevenzione della corruzione del **Gruppo Pubblico Locale** costituito dal Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Palermo e dai Responsabili della prevenzione della corruzione di ogni singola Società a partecipazione comunale ivi comprese le Società a partecipazione comunale aventi carattere strumentale.
3. preso atto che sia in base a esperienze precedenti in altri Enti, sia, in particolare, a seguito delle intervenute modificazioni all’art. 36 del Codice dei contratti apportate dalla L. 30 dicembre 2018 n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) di istituire il **Registro degli affidamenti diretti** e ciò nell’ottica di pervenire al miglioramento dei livelli di trasparenza che attengono alla materia degli appalti pubblici.

Richiamate, altresì, le disposizioni del D.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.lgs. n. 97/2016, che prevede che ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, da aggiornare annualmente, nell’ottica di definire le misure, i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione puntualmente previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all’articolo 43, comma 3 del predetto decreto;

Dato atto che in conformità a quanto previsto in seno al comma 2 del richiamato art. 10 del D.lgs n. 33/2013, il Vicesegretario Generale nella qualità Responsabile della trasparenza ha predisposto e

trasmesse il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità opportunamente riallineato al mutato assetto organizzativo delle strutture e delle competenze.

Dato atto, altresì, che la Giunta comunale con propria precedente deliberazione n. 146 del 18.10.18 avente ad oggetto *“Approvazione della versione aggiornata e integrata delle schede del Piano Operativo variate, del nuovo Modello Organizzativo di funzionamento dell'Organismo Intermedio Città di Palermo (MOF) (Versione 6 del 10/10/2018) e delle Piste di Controllo ad esso allegate, e del Documento di Autovalutazione del Rischio di frode PON Metro della Città Metropolitana di Palermo.”* ha approvato il Documento di Autovalutazione del rischio di frode del PON Metro della Città Metropolitana di Palermo unitamente alla relazione illustrativa sull'Autovalutazione del predetto rischio.

Ravvisata la necessità e l'opportunità di integrare il Piano comunale di prevenzione dei fenomeni corruttivi con il sopracitato Documento di Autovalutazione del Rischio di frode del PON Metro, in modo tale da pervenire alla configurazione di un sistema integrato di analisi dei fattori di rischio, di attuazione delle misure di prevenzione e di costante monitoraggio e verifica in ordine ai livelli quantitativi e qualitativi dei rischi residuali.

Considerato che nella fase di analisi del rischio dei fenomeni corruttivi sono state, altresì, prese in considerazione le risultanze dell'attività di controllo interno di regolarità amministrativa nella fase successiva all'adozione degli atti amministrativi ex art.147 bis del TUEL nel senso che i criteri di selezione dei provvedimenti da sottoporre annualmente al controllo tengono nella debita considerazione le tipologie di provvedimenti amministrativi ed atti appartenenti alle aree di macroattività contemplate in seno all'art. 1 comma 16 lett. a), b), c) e d) della L.190/2012 e succ. modif. e integr. Gli esiti dei controlli di cui sopra costituiscono oggetto di valutazione, unitamente agli altri indici sintomatici di rischio, in sede di gestione del ciclo di rischio, nella fase di analisi ed individuazione di fattori di rischio specifico che vengono associati ai processi di lavoro/procedimenti amministrativi oggetto di mappatura.

Vista la legge n. 190 del 06.11.2012 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D. lgs. n. 39/2013;

Visto il D. lgs. n. 97/2016;

Vista la L.R. 48 del 1991 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 30 del 2000 e s.m.i.;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi;

PROPONE

Per i motivi esposti in narrativa e che s'intendono riportati:

Di approvare il Piano triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi triennio 2019-2021, rispetto a quello già approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 246 del 13.12.2017, secondo il nuovo testo e le nuove schede contenenti la parte normativa, il catalogo dei rischi, le misure di prevenzione di carattere generale e le misure di prevenzione di carattere specifico di cui alle schede concernenti i processi di lavoro e i procedimenti amministrativi articolati per fasi di processo e per processi unici contenuti negli allegati alla presente deliberazione che costituiscono parte integrante della stessa, unitamente alla Sezione Trasparenza 2019/2021.

Di inserire ed approvare il Documento di Autovalutazione del Rischio di frode e la relazione sull'Autovalutazione del predetto rischio predisposti in conformità alla Linee guida EGESIF 14-0021-00 16 giugno 2014 Commissione Europea – allegati documento EGESIF 14-0021-00 nn.1-2-3-4, quale allegato contrassegnato **Sub. All. 5** costituente parte integrante del Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi triennio 2019/2021.

Di dare atto che è in facoltà del Responsabile della prevenzione della corruzione di effettuare verifiche a campione sulle modalità di attuazione della rotazione, ferma la possibilità di concertare con i Sig.^{ri} Capi Area eventuali trasferimenti di personale anche tra Aree organizzative diverse dell'Amministrazione.

Di conferire mandato alla Segreteria Generale di pubblicare la presente deliberazione nell'albo pretorio on-line del Comune di Palermo secondo le modalità di rito.

Di conferire mandato al Dirigente dell'Ufficio Gare - Affidamento Servizi, al Dirigente dell'Ufficio Gare - Affidamento Lavori Pubblici, al Dirigente responsabile dell'acquisizione beni, nonché a tutti i Dirigenti che a vario titolo stipulano contratti per conto dell'Amministrazione comunale di inserire in seno ai medesimi apposite clausole riguardanti il divieto di pantouflage così come disciplinato nel Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi- Triennio 2019/2021.

Di conferire mandato al Responsabile della prevenzione della corruzione di avviare ed implementare il processo di **Monitoraggio Civico** meglio descritto in premessa.

Di conferire mandato al Responsabile della prevenzione della corruzione di istituire il **Tavolo di Coordinamento del Gruppo Pubblico Locale** costituito dal medesimo Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Palermo che ne assume il ruolo di Presidente e dai Responsabili della prevenzione della corruzione di ogni singola Società a partecipazione comunale ivi comprese le Società a partecipazione comunale aventi carattere strumentale.

Di conferire mandato al Responsabile della prevenzione della corruzione di emanare le opportune disposizioni nei confronti dei Dirigenti di competenza di procedere all'istituzione del **Registro degli affidamenti diretti**.

Di approvare le schede uniche trasversali relative ai processi di lavoro denominate **Macro Area riguardante i Contratti Pubblici, Gestione del personale, Espletamento delle procedure relative al conferimento delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità e Gestione del Magazzino**.

Di approvare il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità costituente un'apposita partizione del Piano di prevenzione della corruzione.

Di onerare il Capo Area Relazioni Istituzionali, Sviluppo e Risorse Umane di concertare eventuali modificazioni dell'assetto organizzativo della struttura comunale con il Segretario Generale n. q. di Responsabile della prevenzione della corruzione, affinché il Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi possa conseguentemente essere adeguato.

Di conferire mandato al Capo Area Relazioni Istituzionali, Sviluppo e Risorse Umane, affinché, gli adempimenti concernenti l'attuazione delle misure di prevenzione e i relativi indicatori di risultato previsti nel presente Piano siano collegati con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel sistema di misurazione e valutazione della performance.

Di onerare il Web-Master di pubblicare copia della predetta deliberazione nel sito on-line del Comune di Palermo, sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione Disposizioni Generali e/o Altri Contenuti –Prevenzione della Corruzione.

Il Segretario Generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
f.to Dott. Antonio Le Donne

Si esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, parere (favorevole/contrario) in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto (motivare il parere contrario e citare la norma violata).

Il Segretario Generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
f.to Dott. Antonio Le Donne

Si esprime, letta la superiore proposta e i relativi contenuti, il proprio visto per condivisione del suddetto parere tecnico.

Il Segretario Generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
f.to Dott. Antonio Le Donne

Il Sindaco/l'Assessore al ramo, letta la superiore proposta e ritenuto che la stessa rientra tra gli obiettivi programmati dell'Ente, ne propone l'adozione da parte della Giunta Comunale.

Il Sindaco
f.to Leoluca Orlando

Il Dirigente responsabile di Ragioneria esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. n. 30/2000, parere (non dovuto) in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto (motivare il parere contrario e citare la norma violata).

F.to Il Dirigente Responsabile di Ragioneria
Il Vice Ragioniere Generale
F.to Dott. Stefano Puleo



COMUNE DI PALERMO

Ufficio di Staff del Segretario Generale

U.O. Supporto al Responsabile Anticorruzione

☎ 091.740.2238

e-mail: segretariogenerale@comune.palermo.it

Palermo li, 30-01-2019

Prot. n. 46950 sez/USG.

Premesso che, la L.190/2012 e succ. modif. e integr. all'art. 1 comma 8 prevede espressamente che "l'Organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, ...(OMISSIS)".

Considerato che, in relazione alle previsioni contemplate del Piano Nazionale anticorruzione emanato dall'ANAC nell'anno 2013, si è reso necessario procedere alla consultazione ed al coinvolgimento dei portatori di interesse presenti nella società civile (Organizzazioni sindacali, Associazioni categoriali, cittadini, utenti Associazioni di consumatori ecc.).

Dato atto che al fine del superiore coinvolgimento dei portatori di interesse, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha emanato un avviso pubblico, pubblicato con prot. n.46170/USG del 21.01.2019 sul Sito online del Comune di Palermo nella Sezione "Scadenze".

Preso atto che tale avviso è stato pubblicato con decorrenza dalla data del 21.01.2019 e fino alla data del 28.01.2019 compreso, onde consentire l'acquisizione di eventuali proposte suggerimenti e osservazioni allo schema di Piano di prevenzione della corruzione – triennio 2019-2021, da sottoporre all'approvazione della Giunta comunale mediante l'iscrizione all'Ordine del Giorno della proposta di deliberazione recante prot. n. 51148 del 22.01.2019.

Quanto sopra premesso e ritenuto,

ad ogni effetto di legge il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Palermo

ATTESTA

Che nel periodo di pubblicazione dell'Avviso pubblico di cui in premessa non è pervenuta alcuna proposta suggerimento e osservazione da parte dei portatori di interesse.

Il Segretario Generale
n. q. di Responsabile della prevenzione della corruzione

Dot. Antonio Le Donne



COMUNE DI PALERMO

Ufficio di Staff del Segretario Generale

Proposta di deliberazione di Giunta Comunale n. 51148 del 22.01.2019 avente per oggetto : Approvazione del Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo- Triennio 2019-2021.

Emendamento Parte Normativa Allegato n. 1 – pag. 78 Paragrafo Monitoraggio civico.

Al quinto capoverso dopo le parole “ *...alla verifica indipendente dicassare* il periodo: “ opere pubbliche, lavori, progetti, rivestenti valore strategico per l’Amministrazione comunale che saranno di volta in volta selezionati a seguito di valutazione espressa dalla Giunta comunale con propria atto di indirizzo.”

Aggiungere il seguente periodo:“ lavori pubblici superiori alla soglia europea. In ogni caso la Giunta comunale si riserva di rivalutare lo strumento alla verifica dell’ efficacia della relativa attività.”

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Antonio Le Donne



COMUNE DI PALERMO

Ufficio di Staff del Segretario Generale

Proposta di deliberazione di Giunta Comunale n. 51148 del 22.01.2019 avente per oggetto : Approvazione del Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo- Triennio 2019-2021.

Emendamenti scheda ” *Misura generale di prevenzione individuata in relazione alla rotazione del personale impiegato nei settori a rischio*” pagina 8 **Allegato n.3.**

All’ultimo capoverso cassare le parole “ , attraverso l’acquisizione di “;

Aggiungere successivamente il seguente capoverso: “ . *Resta salvo l’obbligo gravante in capo ai Capi Area di procedere alla rotazione del personale dipendente che opera nei processi di lavoro/procedimenti amministrativi classificati a più alto rischio di corruzione (contraddistinti da coefficienti totali di rischio con indice di priorità P1 e P2) nella misura del 50% per i dipendenti che operano da più di quindici anni nelle medesime mansioni e/o nella medesima unità organizzativa.*

Emendamento Parte Normativa Allegato n. 1 – pag. 30 Paragrafo Rotazione del personale impiegato nei settori a rischio;

dopo le parole “necessaria un’assegnazione a diverso servizio “. Aggiungere il seguente capoverso: “ *Resta salvo l’obbligo gravante in capo ai Capi Area di procedere alla rotazione del personale dipendente che opera nei processi di lavoro/procedimenti amministrativi classificati a più alto rischio di corruzione (contraddistinti da coefficienti totali di rischio con indice di priorità P1 e P2) nella misura del 50% per i dipendenti che operano da più di quindici anni nelle medesime mansioni e/o nella medesima unità organizzativa.*

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Antonio Le Donne

Funzionario Amministrativo
Dr. Giuseppe Agostino Mazzarella

31/01/2019

IL SINDACO

F.to Leoluca Orlando

L'ASSESSORE ANZIANO

F.to Gaspare Nicotri_

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Antonio Le Donne

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data.....04-02-2019.....per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

Palermo, li.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal.....a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato

in seguito a dichiarazione di **immediata eseguibilità** in sede di adozione del presente provvedimento da parte dell'Organo deliberante

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li